

# Ripartizione e assegnazione dell'otto per mille IRPEF per l'anno 2001

## DETERMINAZIONE

*La XLVIII Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana*

- PRESO ATTO che, sulla base delle informazioni ricevute il 9 maggio 2001 dal Ministero delle Finanze, la somma relativa all'8 per mille IRPEF che lo Stato è tenuto a versare alla C.E.I. nel corso dell'anno 2001 risulta pari a £. 1.476.079.564.150 (£. 259.289.529.150 a titolo di conguaglio per l'anno 1998 e £. 1.216.790.035.000 a titolo di anticipo dell'anno 2001);
- CONSIDERATE le proposte di ripartizione e assegnazione presentate dalla Presidenza della C.E.I.;
- VISTI i paragrafi 1 e 5 della delibera C.E.I. n. 57,

### a p p r o v a le seguenti determinazioni

1. La somma di £. 1.476.079.564.150, di cui in premessa, è così ripartita e assegnata:
  - a) *all'Istituto centrale per il sostentamento del clero:* 562 miliardi;
  - b) *per le esigenze di culto e pastorale:* 626 miliardi, di cui:
    - alle diocesi: 260 miliardi;
    - per la nuova edilizia di culto: 160 miliardi (di cui 10 destinati alla costruzione di case canoniche nel Sud d'Italia);
    - per i beni culturali ecclesiastici: 50 miliardi;
    - al Fondo per la catechesi e l'educazione cristiana: 90 miliardi;

- ai Tribunali Ecclesiastici Regionali: 10 miliardi;
- per esigenze di culto e pastorale di rilievo nazionale: 56 miliardi;
- c) *per gli interventi caritativi*: 288.079.564.150, di cui:
  - alle diocesi: 133 miliardi;
  - per esigenze caritative di rilievo nazionale: 30.079.564.150;
  - per interventi nei Paesi del terzo mondo: 125 miliardi.

2. Eventuali incrementi della somma, di cui in premessa, derivanti dalle comunicazioni definitive dell'Amministrazione statale competente saranno assegnati per metà alla nuova edilizia di culto e per metà agli interventi caritativi nei Paesi del terzo mondo.

Ove dalle medesime comunicazioni risultasse che la somma effettivamente dovuta dallo Stato è inferiore a quella indicata in premessa si provvederà alla copertura delle assegnazioni di cui al n. 1 attingendo al "fondo di riserva" costituito presso la C.E.I.

3. Le somme assegnate al fondo speciale per la costruzione di case canoniche nel Sud d'Italia prima dell'anno 2000 e ancora disponibili sono utilizzabili fino alla scadenza del termine perentorio del 30 giugno 2002 alle condizioni previste dal Regolamento approvato dalla Presidenza della C.E.I. l'11 novembre 1996.

La somma che eventualmente risulterà non coperta dalle richieste presentate entro tale data e ammesse al finanziamento sarà stornata al capitolo di spesa concernente l'edilizia di culto ordinaria.

4. A partire dall'entrata in vigore della presente determinazione le somme assegnate per la costruzione di case canoniche nelle regioni ecclesiastiche Campania, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia nel quadro del finanziamento dell'edilizia di culto sono erogate attraverso contributi concessi in conto capitale e in forma forfetaria fino a un massimo dell'85% del costo preventivato nei limiti dei parametri indicativi previsti dalle vigenti "Disposizioni concernenti la concessione di contributi finanziari della Conferenza Episcopale Italiana per la nuova edilizia di culto".

I contributi sono regolati dalle richiamate "Disposizioni", restando inteso che:

A) Essi sono erogabili:

- in favore di parrocchie prive di casa canonica, per la costruzione *ex novo* della stessa oppure per l'acquisto e il conseguente adattamento

di edifici o complessi abitativi interparrocchiali da destinare all'abitazione di sacerdoti in cura d'anime;

- in favore di parrocchie dotate di casa canonica dichiarata inagibile con provvedimento della competente autorità civile, per interventi di recupero, risanamento conservativo, consolidamento, adeguamento a norma, ristrutturazione, fino a un massimo, in tali casi, del 50% del costo preventivato.

B) Essi non possono in ogni caso riguardare:

- a) gli edifici danneggiati da eventi calamitosi ammissibili a provvidenze pubbliche secondo la normativa dello Stato o delle Regioni;
- b) le porzioni del fabbricato non destinate all'abitazione dei sacerdoti in cura d'anime.